

SCHEDE SU MONTE VALERIO DI CAMPIGLIA M.MA

Monte Valerio è conosciuto fin dal tempo antico. Gli studiosi sono concordi nel dire che vi lavorarono sia gli **Etruschi che i Romani** alla ricerca della cassiterite utile per ricavare lo stagno.

Lo stagno (**Sn**) non è tossico, è malleabile e lavorabile a freddo. Resiste agli acidi organici per cui serve assai bene a rivestire recipienti di altri metalli adibiti ad uso alimentare, per fare bronzi (lega di rame e stagno) ed altre leghe fusibili. Le “**100 camerelle**” sono altrettante piccole escavazioni fatte dagli Etruschi o dai Romani sopra un giacimento di ferro, gli affioramenti del quale, in forma di ampio fungo, erano ricoperti da un metro, talvolta più, di calcare. Gli antichi penetrarono al di sotto di esso formando così numerose camere collegate fra loro per mezzo di piccole gallerie.

Dopo quel lontano periodo, lo sfruttamento venne ripreso da una **società francese** che, qui, giunse nel 1850 alla ricerca di rame. Avvenne che, dopo la visita agli antichi scavi, si rendessero conto della presenza di cassiterite. Così ripresero le ricerche e gli scavi. Il tutto terminò nel 1893 allorquando gli inglesi della **Hallwaj** di Londra acquistarono le concessioni scoprendo altri strati di cassiterite quasi pura (92,30%!). Le ricerche andarono avanti fino al 1914.

Dal 1876 al 1914 fu estratto minerale per 190 ca tonn. 1^ scelta; tonn.495 ca di 2^ scelta; tonn.216 ca di 3^ scelta e 850 tonn. di minerale stannifero misto.

La ricerca continuò fino al 1933 da parte di aziende francesi e italiane.

Dopo le sanzioni della Società delle Nazioni (l'Onu del tempo) all'Italia per la guerra d'Etiopia, il regime fascista dette vita alla politica economica autarchica.

Nel campo agricolo non ebbe problemi.

Nel campo dell'uso dei minerali ne ebbe e di grossi.

Importava stagno per q.li 43.891 (1927), q.li 35.969 (1931).

Nel frattempo era nata l'**AMMI** (Azienda mineraria e metalli italiana) che dette nuovo impulso alla ricerca, riattivò tutte le miniere dismesse, ne aprì di nuove.

Monte Valerio ebbe risonanza mondiale, quasi una risposta alle sanzioni.

Nel giro di quattro anni venne costruito un impianto industriale all'avanguardia e sperimentate con successo nuove forme di sfruttamento del minerale e del lavoro all'interno delle gallerie.

Quell'industria doveva assicurare stagno per quanto occorreva all'Italia.

Dal 1936 al 1947 se ne produsse poco più di 1.500 tonnellate contenuto in circa 400.000 tonnellate di minerale stannifero. All'epoca si diceva che ne occorressero 4.000 tonnellate!

Due curiosità.

1)- le mura dell'industria vennero colorate in rosso acceso che, come sappiamo, era un colore ben visto dal regime!

2)- martedì 31 maggio 1938 il Duce atterrò al campo di aviazione di Venturina pilotando egli stesso l'aereo; fu accolto in modo entusiastico da una folla e, al termine della visita, ordinò che agli operai fosse data paga doppia.

Monte Valerio fu indicato come “**Lo Stagno**”. Vi lavorarono fino a 1.200 dipendenti per una media annuale di 758. Per sei anni garantì l'occupazione piena a Campiglia e alla zona.

La guerra interruppe tutto questo.

Nel 1948 sopraggiunse la **Sales** (Società anonima lavori edili e stradali); la ricerca mineraria fu usata come paravento ad una attività nuova: quella di cava. E tutto cambiò!

Gianfranco Benedettini